

Il codice era chiarissimo su quel punto: gli elenchi si dovevano chiedere alle società a responsabilità illimitate e non alle società anonime, e per anni e anni si continuarono a infastidire le società cooperative facendo perdere tanto tempo e obbligandole a spese.

Non vi è un responsabile di questo provvedimento? Lo cerchi, onorevole ministro, e l'ammonisca, tanto più che di recente è sorto l'altro guaio della pretesa dell'inserzione su dei fogli giudiziari; ogni giorno sorgono dei dubbi per nuocere alle istituzioni cooperative.

Io credo che l'onorevole ministro dovrebbe richiamare i cancellieri con parole severe all'osservanza della legge e, se non i cancellieri, coloro che ispirano tutte queste tassazioni.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Ma creda pure, nessuno le ispira.

LUZZATTI. Come nascono allora?

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Nascono perchè sono materie dubbie e nell'applicazione della legge i dubbi sorgono sempre.

Allora mi pento di non avere dimostrato che anche sugli elenchi dei soci cooperativi con la responsabilità limitata il dubbio può sorgere...

LUZZATTI. Non può sorgere.

PRESIDENTE. Non facciamo conversazioni! Continui, onorevole Luzzatti.

LUZZATTI. Non può sorgere, ma non si penta di non averlo dimostrato, se spontaneamente ha preso quel provvedimento.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Tutto il diritto è pieno di dubbi.

LUZZATTI. Ma qui c'è qualche cosa di patologico che va esaminato.

Io accetto con animo lieto l'impegno del ministro di presentare la legge per agevolare la vita alle società cooperative e la prego vivamente di presentarla d'accordo col suo collega del commercio al più presto possibile, perchè, se entro l'anno non abbiamo questa legge, molte di quelle istituzioni, che desideriamo continuino la loro prospera vita, verrebbero a cessare per le ragioni che ho esposte.

Sono lieto che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio riconosca la necessità di affrettare la pubblicazione della costituzione di società cooperative e dei loro bilanci, che nelle condizioni attuali non ser-

vono più a nulla, la cooperazione perdendo tutte le guarentigie che derivano dalla pubblicità.

Non sono d'accordo con lui che la legge e il regolamento sulle cooperative vada interpretato in modo che il Governo possa sopprimere l'iscrizione di una società cooperativa dopo che è ammessa dalla Giunta provinciale, senza sentire l'avviso della Commissione centrale prima di compiere quest'atto così grave: è un dissidio il nostro, il quale deriva dall'interpretazione di una legge e di un regolamento, che, posso dichiarare, devono essere interpretati così, perchè era così che io l'intendeva, quando provocai la legge e quando feci il regolamento. (*Movimenti del ministro delle finanze*).

È una questione gravissima: ci pensi su e troverà che anche la sua responsabilità sarà attenuata, seguendo questo mio consiglio.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. È stata sempre applicata così, anche prima di me.

LUZZATTI. Io credo che la sua responsabilità sarebbe attenuata, se seguisse questo consiglio, e io mantengo la mia dichiarazione che la legge e il regolamento vadano interpretati nel modo che ho detto. Ma non è questa una di quelle questioni che ci dividano in tal guisa, da insistervi troppo.

Dove non ho capito, causa l'insufficienza del mio ingegno, (*Ooh!*) oppure perchè il ministro, che è di consueto così chiaro nelle sue parole, è stato, questa volta, oscuro artificialmente (*Movimenti*), non ha voluto dire il suo pensiero in una questione così delicata, è stato sul punto delle tassazioni. Io dichiaro che proprio non so che cosa mi abbia rifiutato e non so che cosa mi abbia concesso il ministro delle finanze. (*Si ride*).

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ho detto che studierò tutte quelle questioni che ha enumerato; che avrei desiderato di avere le primizie delle altre, perchè le avrei risposto fin d'ora; che non avendole avute, perchè la sua interpellanza è molto indeterminata, io mi riservo di risponderle in un'altra occasione, comunicando le risoluzioni alla Camera.

PRESIDENTE. È stato chiaro!

LACAVA, *ministro delle finanze*. Sono stato molto chiaro!

LUZZATTI. Accetto la dichiarazione del ministro che risponderà a me nella Camera, sulle proposte precise che ho fatto...